

antico de' suoi principij. Maggiore ancora di quei tanti rifugi sarà il debito Padouano sempre, che si raccolgano i riflessi a' casi, e accidenti posteriori, in cui nel progresso de' secoli hà tante volte questa alla nostra Città restituita la vita. Troppo ne abbonderebbe un' ampla materia ripigliandoli adesso. Basti solo à toccar per poco, quando redimeron la quest' armi dalla misera schiavitù di Azolino; Quando la ritrassero dalle feritè non minori di Mastino dalla Scala, figliuolo di Cane; Quando, pur sperando la pietà di Venetia i Carraresi conuertiti al bene vna volta, tante li rimise nel Prencipato primiero. Ma hora, che per l'enormità peggiorate di tempo in tempo in coloro, doueuan' essi, come troppo indegni, terminar per sempre il tiranno Dominio co'l voler di Dio, giusto vindice de' loro brutali misfatti; ecco di nuouo, Prencipe magnanimo, Padoua deuoluta à Voi per ogni ragione; eccola à Voi presentata; ed eccola, che, prendendo per anima le vostre santissime leggi, non più intende, che viuerui immortalmente nel seno. Questa oratione, che versò in gran parte, per maggiormente abbellirli, soua tante prerogatiue di questa Città, figillò l'Ambasciatore co'l sigillo appunto della Bacchetta, delle Chiaui, e di dieci Stendardi rassegnati à piedi del regal Throno. Come la risposta del Prencipe fù graue, per decoroso contegno: così nell'atto degli accoglimenti successiui, chinò à parreggiar l'altezza Maestosa con la prostrata humiltà, nè potè astenersi, per tenerezza paterna, di mischiar le sue con le lagrime degli Oratori. Prefer'essi ardimento dapoi di supplicar la manutentione di più Priuilegi; Diminutione di prezzo a' pesi del Sale; Sollicuo di alcune grauezze, e sopra tutto la continuatione dello studio, ch'era stato da Bologna fin dell'anno 1242. colà trasferito, ed aumentatoui celebre. A tutto acconsentissi dalla Patria con indifferente contento dell'vna, e degli altri. Così partirono gli Ambasciatori; sotto questo Cielo adagioffi Padoua; Zaccaria Treuigiano, Dottor', e Cauallero, e Marin Carauello, quegli Podestà, e questi Capitano, passarono à reggerla; assegnaronfi ad ogn'vno di publico trattenimento ducati mille quattrocento, con obbligo di tener sei Donzelli, quattro Staffieri, e dodici Caualli, per decoroso sostegno di nuouo riguardeuole Dominio; e così quest'angolo ameno, piantato in Italia di quattro conspiciue Città; Treuigi, Padoua, Vicenza, e Verona; sterpato dalle tiranne infettioni, che fino all'ora disertato l'haueano, entrò insieme con quella di Belluno, Feltre, e di molt'altri luoghi, già detti, ad esser coltiuato, e protetto dal soaue passaggio del Venetiano Leone, che nō fiera, ma domator delle fiere, tolse nel seno à pascer', e saluar gli armēti dalle altrui antiche deprauate voracità.

In due anni posteriori di qualche riposo due cose occorsero degne di rimarcarsi amendue trà questi filati discorsi, ancorche non guerriere, e non imbrattate di sangue,

*Trattamēti
del Doge in
risposta.*

*Priuilegi
supplicati
dagli Am-
basciatori
Acconsen-
titi.*